

Gruppo cooperativo territoriale Q. Marini  
MCE Venezia-Mestre

## SCACCIAMO GLI UOMINI GRIGI TORNERANNO SUGLI ALBERI LE FOGLIE

**RITROVEREMO i Luoghi perduti**

*GIOCO-STORIA con i bambini e le bambine delle scuole primarie*



Movimento di  
Cooperazione  
Educativa

Futuro  
Prossimo  
Punto Luce



PARCO ALLENDE

13 OTTOBRE 2020

*Nel corso dell'ottava manifestazione "Dritti sui Diritti" promossa dal Comune di Venezia, Ass. Politiche Sociali, come ogni anno il Gruppo MCE ha proposto alle scuole primarie del Territorio un'attività in collaborazione con Save The Children. Purtroppo le iniziative hanno avuto inevitabili limitazioni. Il Gruppo MCE ha voluto comunque programmare e realizzare l'attività in collaborazione con gli insegnanti, studiando le modalità più adeguate per garantirne lo svolgimento in condizioni di sicurezza (animazione all'aperto e di tempo limitato, una classe alla volta, rispetto del distanziamento, igienizzazione delle mani, uso delle mascherine...). Al ritorno a scuola, dopo il lungo periodo di chiusura, siamo convinti che è davvero importante offrire ai bambini buone pratiche educative in grado di aiutarli ad elaborare, nel confronto con i coetanei e gli educatori, quanto vissuto e sofferto nel chiuso delle loro case. Così è stato proposto alle classi una storia e una mappa finalizzate alla rielaborazione del periodo di chiusura, e a invitare le classi ad aprirsi, uscire dalle aule, scoprire parchi e ambienti circostanti.*

13 ottobre 2020. Al centro di un piccolo parco cittadino, tranquillo e già colorato d'autunno, un grande albero spoglio attende, per rinverdire, i bambini delle classi del secondo ciclo delle scuole Primarie della zona di Bissuola, Mestre. Sono sei le classi che hanno aderito alla proposta educativo-didattica **"Torneranno sugli alberi le foglie"** ideata e condotta dal Gruppo MCE di Mestre all'interno dell'ottava edizione "Dritti sui Diritti" promossa dal Comune di Venezia – Ass. Politiche Sociali.

Li accoglie all'entrata del parco il narratore con un rosso cappello a cilindro e con voce sonante, amplificata dal megafono. E' una gioia vedere i bambini e le bambine vocianti e sereni: nei loro volti, coperti dalla mascherina, si intravedono occhi curiosi e sorridenti, desiderosi di andare incontro all'avventura che li attende.

Hanno trovato il parco, "perduto" e mancato ai loro giochi nel lungo periodo di isolamento a causa del Coronavirus, riconoscendolo in una mappa, pervenutagli a scuola nei giorni precedenti, e interpretandone il nome, reso irriconoscibile da un complicato anagramma.

**Strani Uomini coperti di Grigio fumo** dalle parole della storia hanno preso vita, e si aggirano per il parco. Hanno rubato loro i diritti di giocare, di stare con gli amici, di fare sport, di godere degli spazi aperti, di avere la compagnia dei nonni, **perfino di andare a scuola.**

Ma c'è un modo per sconfiggerli. Si fa viva, dalle pagine della storia, un altro personaggio che si affianca al narratore, la **bidella Assuntina.**

**La prima cosa da fare**, aveva detto ai bambini nella lettera loro inviata, **è ricordare** ciò che è mancato nei lunghi mesi di isolamento, ciò che non si poteva fare, chi non si poteva incontrare, dove non era possibile andare, e soprattutto ritrovare nella memoria i pensieri e le emozioni provati allora. Ricordare tutto questo e cercare di raccontarlo è importante, perché dal riconoscimento di quello che è mancato può sorgere il desiderio di riempire quel vuoto.

**Quindi il secondo passo da fare**, aveva sottolineato Assuntina, sarà far rivivere il desiderio di ciò che è stato tolto.

Questo è il lavoro che i bambini, in classe con i loro insegnanti, nei giorni precedenti l'incontro nel Parco, hanno svolto sulla base della proposta del Gruppo MCE, il cui avvio è stato offerto da una storia, prodotta

dal Gruppo stesso (*ispirandosi al libro Momo di M. Ende*). Una storia in cui, nell'agire dei personaggi e nello svolgersi delle vicende, i bambini hanno potuto richiamare alla memoria e al cuore quanto vissuto durante il lockdown per cercare di comprenderlo. E, come nelle classiche fiabe, grazie all'intervento di una provvidenziale aiutante, la bidella Assuntina, si sono impegnati a superarle con una serie di azioni.

La prima "azione" proposta a ciascuna classe è stata il confronto in gruppo su quanto provato e sperimentato nel difficile isolamento, per riconoscerci le difficoltà causate dalla perdita di giochi, spazi, relazioni e i desideri di ritrovarli nella gioia dell'incontro con i parenti, gli amici, liberamente.

Dopo il racconto in cerchio, la classe suddivisa in piccoli gruppi ha espresso, con immagini e parole, le riflessioni emerse su delle grandi foglie double face, di colori, forme e dimensioni diverse: da una parte sono stati rappresentati i diritti mancati, dall'altra i diritti da ritrovare.

Nella lettera di Assuntina si annunciava che le foglie sarebbero state appese sui nudi rami di un grande albero, presso il quale i bambini si sarebbero dovuti recare. Ridando vita, foglia dopo foglia, all'albero, avrebbero riportato in vita anche i loro diritti.

Così l'arrivo al parco è stata la seconda "azione" proposta ai bambini. Guidati dal narratore e dalla bidella Assuntina, si sono avvicinati al grande albero spoglio (appositamente costruito dal Gruppo) al quale hanno appeso le foglie leggendo a voce alta le loro perdite, desideri e sentimenti.

Riporto alcuni esempi delle mancanze più fortemente vissute e dei sentimenti che le hanno accompagnate:

- *Guardavo fuori il mondo fermo*. *"Ero triste perché non si poteva uscire e anche annoiata perché facevamo sempre le stesse cose a casa"*,
- *"Mi sono mancati gli abbracci dei nonni"*, *"Non sono andato a trovare i parenti in Moldavia"*
- *"Non ho potuto fare i lavori di gruppo a scuola"*, *"Ho perso la gita di fine anno"*,
- *"Non sono potuto andare in gelateria né al cinema"*, , "

Ed ecco alcuni dei desideri più ricorrenti:

- *"Vorrei andare a casa degli amici e ridere con loro"*, *"Vorrei stare insieme agli amici senza dover rispettare il distanziamento"*, *"Vorrei non sentire i parenti e gli amici solo al telefono"*,
- *"Vorrei parlare di argomenti spensierati"*, *"Vorrei giocare senza paura"*,
- *"Voglio che gli scienziati trovino una cura"*, *"Desidererei fare una festa con i compagni e le maestre per la fine del Covid"*
- e infine *"Desidero che gli Uomini Grigi abbandonino la Terra"*.



Le foglie, una dopo l'altra, con la loro forza vitale hanno potuto restituire la vita all'albero e nello stesso tempo reso più deboli gli Uomini Grigi che, al progressivo rinverdire dell'albero, si sono allontanati, inseguiti dai bambini in una corsa liberatoria. La gioia per i "diritti ritrovati" si è poi espressa in un festoso girotondo (in cui il distanziamento è stato assicurato da nastri colorati coi quali è stato possibile creare un grande cerchio), simbolo della riappropriazione del diritto al gioco, agli spazi, alla socialità e ... alla scuola.

Come augurio e saluto, è stato infine donato a ciascuna classe un vaso con dei bulbi di giacinti. Sarà compito dei bambini prendersene cura, giorno dopo giorno, seguendo la crescita delle piantine, dal primo apparire dei germogli fino alla fioritura per scoprire il colore dei fiori e goderne il profumo e la bellezza.

A cura di Anna Mazzucco